

***La Medicina del Lavoro* cambia proprietà e rinnova la direzione**

Il giorno 26 novembre 2015 ho donato la proprietà della rivista *La Medicina del Lavoro* alla Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale, nella persona del suo presidente prof. Francesco Violante.

Sono sicuro che il mio Papà, che mi aveva lasciato in eredità la testata quando è mancato nel 1992, sarebbe lieto di questa scelta.

La proprietà della rivista è ora nelle mani migliori, che possono assicurarle continuità e futuro.

Pier Alberto Bertazzi, che succederà nella direzione a Vito Foà, il quale lascia dopo 23 anni di impegno per suo giusto desiderio di liberarsi dal gravoso compito (non potendo fare altrettanto per il peso degli anni), proseguirà sulla linea perseguita con successo e perseveranza dal suo predecessore, che a sua volta era succeduto a Luigi Devoto, Luigi Preti ed Enrico C. Vigliani, che hanno segnato la storia della medicina del lavoro italiana e mondiale.

Oltre che mio dovere, è per me cosa graditissima ringraziare dal più profondo del cuore in questa occasione il direttore uscente Vito Foà, tutti i redattori, il consiglio di redazione, la segretaria di redazione e la responsabile della revisione in inglese. Tutti si sono prodigati con competenza, impegno e passione fuori dal comune e la loro opera è stata premiata dalla qualità della rivista, dalla diffusione, dalle recensioni e dai riconoscimenti internazionali tra i quali un ISI impact factor di grande rilievo.

Un vivo apprezzamento anche agli autori dei lavori pubblicati.

Alla nuova proprietà ed alla nuova direzione vanno i miei auguri più sinceri di successo e di soddisfazione professionale.

Piergiorgio Vigliani

Un saluto e un augurio

Non vi è alcun dubbio che *La Medicina del Lavoro* sia qualcosa che era diventata una seconda pelle per me, dopo quarant'anni di impegno, prima come redattore capo e, dopo la scomparsa di Enrico C. Vigliani, come Direttore Responsabile. Ma ogni avventura ha un inizio e, anche se bella ed appagante, una fine; e nel caso specifico non solo perché l'anagrafe lo richiede, ma soprattutto perché a questo punto si attenua la capacità di giudizio e quella di adattarsi alle nuove tecnologie automatizzate. Quindi nessun rimpianto nel mio passare la mano, ma solo la presa d'atto del tempo che passa e che rischia di rendere inutile ed inefficaci anche le migliori intenzioni.

Ma il punto di svolta per l'avvenire della Rivista non sta certo nelle mie dimissioni da Direttore, ma nella storica acquisizione della proprietà della testata da parte della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII), alla quale generosamente è stata donata dagli eredi Vigliani: la SIMLII quindi ha ora un organo di stampa societario con una Rivista ben conosciuta nel mondo scientifico ed accademico, nazionale ed internazionale, che si può vantare di essere il più antico giornale della disciplina al mondo.

E' un'importante occasione per la Società che potrebbe portare i propri iscritti più vicini al mondo culturale e nel contempo renderli più partecipi a produrre conoscenze e divulgarle per i canali del sapere scientifico.

Questo ruolo sarà facilitato anche dalla nuova Direzione, che verrà assunta da Pier Alberto Bertazzi, già a lungo valente redattore e che pertanto è ben preparato ed è a conoscenza dei meccanismi di produzione di una Rivista Scientifica, e da una redazione rinforzata in parte con nuovi collaboratori: a loro tutti i miei più sentiti auguri di buon lavoro.

Ai lettori ed autori un caro saluto con la certezza che *La Medicina del Lavoro* avrà più forza così come è stata impostata con queste novità e di conseguenza lunga vita.

Vito Foà

Il futuro de *La Medicina del Lavoro*

Lo scorso anno, mentre a Milano la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale teneva il suo 78° congresso nazionale, veniva legalmente formalizzata la disinteressata intenzione dell'Ingegnere Pier Giorgio Vigliani e della famiglia del nostro Maestro Enrico Vigliani di donare la proprietà della rivista "La Medicina del Lavoro" alla nostra Società.

Questo atto generoso, di cui tutti i Medici del Lavoro italiani sono grati all'Ingegnere Vigliani e alla famiglia Vigliani tutta, dota la nostra Società di una sua rivista scientifica, che è peraltro la più antica rivista di Medicina del Lavoro a livello internazionale ancora pubblicata. La nostra Società riceve una eredità gloriosa e questo è allo stesso tempo, un grande onore ed un grande impegno.

È infatti un grande onore ricevere una donazione che testimonia quanto il Maestro Enrico Vigliani, che tanto ha contribuito allo sviluppo della Medicina del Lavoro con i suoi studi (che hanno avuto risonanza e influenza a livello internazionale), fosse rimasto sempre legato alla sua e nostra Società Scientifica, della quale ha incarnato l'ideale di unire il rigore degli studi all'azione di tutela della salute di chi lavora (e, diciamo oggi, anche di chi vorrebbe lavorare ma non può). Il Consiglio Direttivo della Società ha deciso, per onorare la memoria del Maestro che fu anche direttore della rivista per quasi cinquanta anni, di intitolare al Prof. Vigliani il premio di laurea che tradizionalmente viene assegnato nella cerimonia di apertura del nostro annuale Congresso Nazionale.

È allo stesso tempo un grande impegno essere diventati i proprietari di una rivista che, nei suoi oltre 115 anni vita si è conquistata uno spazio nel panorama scientifico internazionale, dove testimonia anche la vitalità della disciplina in Italia.

Nell'occasione in cui la nuova proprietà si presenta ai lettori (i quali sono la ragione stessa dell'esistenza di una rivista scientifica) è doveroso un ringraziamento al Prof. Vito Foà, che ha raccolto lo scettro del Prof. Vigliani come Direttore Responsabile della Rivista e ne ha consolidato lo status internazionale, conducendola ad ottenere, per la prima volta, l'inserimento nel *Journal Citation Reports* ed un primo *Impact Factor*. Assieme al Prof. Foà la Società ringrazia i Redattori, il Consiglio di Redazione e la Segreteria per l'impegno profuso in questi anni.

Preso atto del desiderio del Prof. Foà di essere avvicinato come Direttore Responsabile della Rivista, la Società ha ottenuto la disponibilità a svolgere questo incarico del Prof. Pier Alberto Bertazzi, il quale da questo numero firma la Rivista come Direttore Responsabile (Editor in Chief, nel linguaggio delle riviste scientifiche internazionali), affiancato da due vice direttori (Deputy Editor), da un nuovo Comitato di Redazione (Associate Editor) e, presto, da una nuova segreteria di redazione.

Come vogliono le buone pratiche, la proprietà della rivista non interferirà nelle scelte editoriali che rimarranno di esclusiva competenza del Direttore e del Comitato di Redazione. È tuttavia dovere della proprietà illustrare ai lettori i propri orientamenti circa il futuro della Rivista.

Il primo impegno a cui il nuovo consiglio di redazione è chiamato è quello di consolidare nel tempo lo status internazionale della rivista che, oggi organo ufficiale della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igie-

ne Industriale, deve sviluppare la sua attrattività come possibile mezzo di pubblicazione di risultati di ricerche scientifiche non solo per i ricercatori italiani ma sempre più per quelli internazionali. Non c'è contraddizione tra essere organo ufficiale di una società scientifica nazionale ed il ruolo di rivista scientifica consolidata a livello internazionale, come dimostra l'esperienza dei nostri colleghi inglesi (*Occupational and Environmental Health*) e statunitensi (*Journal of Occupational and Environmental Health*).

Un impegno preso dalla Società è quello di porre la Rivista al centro della sua azione di promozione della qualità professionale dei medici del lavoro italiani: la Società farà da tramite tra i contenuti scientifici della stessa (che saranno decisi con indipendenza dalla nuova Direzione e Redazione) e gli strumenti di aggiornamento della pratica professionale dei Medici del Lavoro che la Società stessa produce e diffonde. Una rivista quindi che non sia solo letta ma anche vissuta, che diventi la fonte delle risposte che la pratica professionale dei Medici del Lavoro richiede quotidianamente, in una società dove la conoscenza è diventato il patrimonio più importante, e non solo per i ricercatori.

Una rivista che sempre di più sia un rispettato forum di confronto scientifico internazionale sarà una preziosa fonte di contenuti che la Società trasformerà in occasioni di crescita professionale dei suoi soci innanzitutto, e poi di tutti i Medici del Lavoro italiani.

La Medicina del Lavoro, come disciplina scientifica, ha fornito un contributo essenziale, anche se spesso misconosciuto, al progresso civile del nostro paese (come è avvenuto negli altri paesi più ricchi) come testimoniato dalla drammatica riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali dovuta anche alle acquisizioni scientifiche trasformate in azione preventiva. Ad esempio, se oggi le conseguenze dell'esposizione ad amianto sono ancora purtroppo presenti in termini di malattie ma l'uso di quel minerale è stato abbandonato da oltre 20 anni (risparmiando alle generazioni future questa tragedia del 900) lo si deve anche all'azione dei Medici del Lavoro.

La nostra disciplina deve essere orgogliosa dei traguardi scientifici che ha saputo raggiungere e di quelli preventivi che ha contribuito a realizzare: siamo certi che la Rivista avrà un ruolo centrale nel futuro della Medicina del Lavoro.

Francesco S. Violante

Presidente pro tempore della Società Italiana
di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale

Le sfide di un passato glorioso e di un futuro gravido di cambiamenti

E' facilmente comprensibile quale peso possa costituire assumere la direzione di una rivista con 115 anni di storia alle proprie spalle. Un peso di responsabilità, intendo, costituito in parti uguali dalle sfide di un passato glorioso e da quelle di un presente gravido di continui, progressivi e non anticipabili cambiamenti. Bisognerà essere all'altezza del primo e saper cogliere e perseguire i secondi. Ci proveremo, in stretta unità di collaborazione con SIMLII che di questa storia è parte e che con le sfide d'innovazione e cambiamento di fronte a cui ci troviamo sta cercando parimenti di misurarsi.

Partiamo da solide basi, peraltro: una tradizione scientifica prestigiosa e riconosciuta a livello internazionale; una serie di Direttori che hanno saputo mantenere la rivista in continua crescita fino al conseguimento, sotto la direzione di Vito Foà, di *Impact Factor* nel circuito globale *ISI Web of Knowledge*; una Proprietà societaria impegnata ad assicurare le risorse necessarie a questa impresa e a renderne protagonista una numerosa e qualificata comunità di professionisti e di ricercatori capaci non solo di alimentare lo strumento-rivista ma, al contempo, di utilizzarlo e diffonderlo come privilegiata opportunità di conoscenza e di qualificazione scientifico-professionale.

La Redazione si amplia e includerà Redattori tematici per favorire un'assistenza competente e specifica agli Autori nella pubblicazione di contributi sui molteplici aspetti della nostra disciplina e un Comitato Internazionale formato da colleghi di diversi paesi disposti a collaborare coi loro consigli all'impostazione e conduzione della rivista.

Incrementare l'internazionalizzazione della rivista non è un'esclusiva necessità accademica (a essa si può rispondere anche in altri modi) ma primariamente una necessità della nostra disciplina affinché non si riduca a una routine definita solo da norme e regolamenti, sempre meno nutrita di respiro scientifico: la qualificazione scientifica della disciplina corrisponde precisamente a una necessità professionale ed è indispensabile per perseguire, in un contesto di così rapidi mutamenti, gli obiettivi di protezione, sicurezza e promozione della salute sui luoghi di lavoro.

Cercheremo per questo di rendere la Rivista sempre più funzionale alle necessità di informazione e formazione continua, anche attraverso il permanente sviluppo del sito web e l'interazione coi siti societari, editoriali e, comunque, d'interesse.

Con i prossimi numeri cominceranno a diventar visibili i frutti di questo lavoro e ci attendiamo su di essi il giudizio critico e propositivo di tanti Colleghi.

Termino con alcuni ringraziamenti. Anzitutto ai due precedenti Direttori con i quali ho avuto la fortuna di collaborare: il non dimenticato Enrico C. Vigliani e Vito Foà che certo continuerà di persona a farci partecipi dei frutti della sua lunga carriera scientifica ed editoriale. A Piergiorgio Vigliani che ha intelligentemente compreso che questo nuovo assetto sarebbe stato il modo adeguato per dare continuità all'opera del padre. A quanti hanno collaborato fin qui alla Rivista sul piano tecnico, segretariale ed editoriale. Ai nuovi Redattori che si uniscono al gruppo validissimo finora all'opera. E, in particolare, ai Colleghi stranieri tra i quali ho riscontrato un entusiasmo e un apprezzamento per la Rivista che mi hanno piacevolmente sorpreso e incoraggiato. Infine, ma evidentemente non per ultimo, un ringraziamento a SIMLII e al suo Presidente Francesco Violante per la lungimiranza con la quale hanno costruito questo passaggio nella vita de "*La Medicina del Lavoro*".

A tutti, accanto ai ringraziamenti, un sincero augurio di buon lavoro!

Il Direttore
Pier Alberto Bertazzi



79° CONGRESSO NAZIONALE SIMLII

*Lavorare per chi lavora,
e non ultimo per chi vorrebbe
farlo ma non può*

(Papa Francesco - © Libreria Editrice Vaticana)

UN LAVORO SANO E PRODUTTIVO
PER IL BENESSERE DI TUTTI
I CITTADINI E DEL PAESE

ROMA 21-22-23 SETTEMBRE 2016

PRESIDENTI DEL CONGRESSO

Andrea Magrini, Francesco Saverio Violante

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Per informazioni e contatti preliminari sul programma scientifico e professionale:
E-mail: simlil79@uniroma2.it - Tel. 06 72596129 - Fax 06 72596140

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

MENEGHINI & ASSOCIATI

Viale Trento 56F, 36100 Vicenza - E-mail: meeting@meneghinieassociati.it
Tel. 0444 578845 - Cell. 348 6430909 - Fax 0444 320321

www.simlil.it

